

Economia

65%

Il bonus energetico deciso dal governo, in precedenza era al 50% e se ne potrà usufruire per ristrutturazioni i cui lavori sono iniziati entro il 31 dicembre di quest'anno

3.000

Le imprese edili presenti sul territorio della provincia di Brescia. Un numero che si è praticamente dimezzato dall'inizio della crisi a oggi

Collegio costruttori Tiziano Pavoni: deroghe al Patto di stabilità «Ristrutturazioni energetiche Ossigeno per il settore edile»

Il 60% del patrimonio immobiliare bresciano potrebbe essere ristrutturato per migliorare il risparmio energetico e il 36% per risolvere i problemi sismici. Ai Comuni dovrebbe essere concesso di sfiorare di una quota che va dai 500 mila a un milione di euro dal patto di stabilità per piccole opere, interventi di ripristino e manutenzione degli immobili, ma bisognerebbe anche semplificare le procedure per le autorizzazioni e ridurre, se non proprio annullare, i costi per occupazione di suolo pubblico.

Queste, in estrema sintesi,



alcuna delle proposte di Tiziano Pavoni, neopresidente del Collegio Costruttori di Brescia, per dare una scossa al settore edile. «Dati alla mano, le ristrutturazioni energetiche e sismiche — precisa Pavoni — sono un investimento e potrebbero diventare una mole di lavoro importante per le circa tremila imprese edili del territorio che, in questo modo, troverebbero quella boccata di ossige-

torne i risultati che promettiamo e che dovranno essere alla base per crescere insieme ai progettisti, agli installatori».

Per quanto riguarda la parte burocratica, le richieste alla prossima giunta di Brescia sono chiare: «Al settore edile serve una semplificazione nelle procedure alle autorizzazioni, che dovrebbero essere chiare e veloci, così come si potrebbe prevedere di ridurre, meglio sarebbe annullare, gli oneri per occupazione del suolo pubblico». Al Collegio il ruolo è il compito di «accompagnare» gli imprenditori verso una

sempre più alta qualità del lavoro, «l'unica in grado di dare dei risultati», attraverso «corsi di formazione» e, a questo proposito, «siamo pronti con proposte da presentare al mercato e che coinvolgono le tante diverse figure professionali che compongono la filiera». Obiettivo: dare la massima fiducia all'utente e rimettere in moto un settore che nel 2012 ha visto cessare l'attività di 833 imprese, che nel 2008 dava lavoro a oltre 18.800 operai edili mentre nell'aprile 2013 lavoratori occupati nel settore hanno superato di poco quota 12.100.

Roberto Giuffrè
di redazione/contrasto

